Scritto da Ermanno Battista
Mercoledì 19 Febbraio 2020 20:25



AVELLINO – L'assise comunale di oggi pomeriggio, dedicata alla vertenza Novolegno e alla crisi del lavoro in Irpinia, fortemente voluta dal sindaco del capoluogo Gianluca Festa, si è conclusa con l'approvazione, all'unanimità dei presenti, di due documenti, uno prodotto dai sindacati di Cisl, Uil, Cgil e Ugl, l'altro dal Consiglio comunale.

Il primo, letto durante la seduta dal rappresentante Uil Carmine Piemonte, impegna il sindaco ad «appellare il presidente della Regione Campania, il presidente del Consiglio dei ministri, il ministro del Lavoro, il ministro per il Sud, il ministro dello Sviluppo economico» per la costruzione di un'alternativa produttiva la gruppo Fantoni e per l'applicazione ai 117 dipendenti della Novolegno delle misure previste dagli emendamenti al decreto Milleproroghe, al fine di consentire la prosecuzione del trattamento straordinario di integrazione salariale, che la cui scadenza è fissata per il 15 maggio 2020, «affinché – si continua a leggere nel documento – possa essere assicurata ai lavoratori una continuità dell'assistenza indispensabile per la costruzione dell'alternativa produttiva, considerato il censurabile comportamento del gruppo Fantoni».

Il secondo documento, invece, impegna il sindaco e l'amministrazione comunale non solo «a mettere in atto tutte le iniziative, tra le quali il contratto istituzionale di sviluppo, al fine di superare la crisi occupazionale di Pianodardine» e a promuovere tutte le iniziative utili a favorire – all'interno della stessa area – l'insediamento di attività produttive ecosostenibili, ma «chiede anche alla giunta della Regione Campania di destinare, con uno specifico atto di indirizzo, il 30% delle risorse sulla nuova programmazione dei fondi europei a favore dello sviluppo delle aree interne».

Del resto, che la seduta odierna del Consiglio, monotematica sulla vertenza dei dipendenti dell'azienda del gruppo Fantoni che ormai, da più di un mese, occupano pacificamente l'aula consigliare del Comune di Montefredane, avrebbe trattato, più in generale, del problema del lavoro nella provincia irpina, era stato evidenziato fin da subito nell'intervento del sindaco Festa: «Il tema Novolegno – ha affermato il sindaco nell'inaugurare la seduta – è collegato a quello di Pianordadine e, più in generale, alla crisi del lavoro. A Pianordadine abbiamo anche la crisi Fca. Qualche mese fa abbiamo registrato l'incendio dell'Ics. Abbiamo, insomma, una grande zona industriale ben collegata, ma che non esprime in pieno tutte le sue potenzialità». Di qui l'appello anche ai sindaci a "fare comunità" per uscire dalla crisi; fra le proposte, «quella di intavolare un confronto per far nascere un contratto istituzionale di sviluppo e chiedere al governo di investire a Pianodardine, per farla diventare il centro dell'automotive del Mezzogiorno d'Italia».

E i sindaci hanno risposto presente all'appello lanciato dal sindaco del capoluogo rimarcando però, come ha fatto il sindaco di Teora Stefano Farina, che il problema Novolegno si inserisce in un problema più generale: «c'è necessità – ha affermato il primo cittadino del Comune altirpino – di coordinamento. Questo Consiglio comunale ha l'opportunità di recuperare la vertenza Irpinia. Si parta con la Novolegno, ma si tenga conto anche delle altre situazioni critiche». Del resto, che la «situazione Novolegno sia paradigmatica di un intero territorio, quello del Mezzogiorno», è stato rimarcato anche dal consigliere comunale Amalio Santoro. E tutti gli interventi dei consiglieri comunali intervenuti al dibattito – Melillo, Giordano, Spiniello, Iandolo, Di Sapio, Spiezia, Urcioli e Russo – si sono messi sulla stessa linea evidenziando il ruolo che il Comune capoluogo può e deve avere per programmare una linea di sviluppo per Pianodardine e per le aree interne. In un momento in cui vi è una grave crisi istituzionale, in cui si registra la mancanza del ruolo del governo, della Regione e della Provincia, divenuta, per usare l'espressione di Santoro, «entità metafisica», tocca ai sindaci e ai Comuni farsi carico di risolvere le situazioni problematiche.

E in questo senso va visto l'intervento del sindaco di Montefredane, Valentino Tropeano, che ha annunciato all'aula e al pubblico – fra i quali molti dei lavoratori della Novolegno – di essere «in contatto con Emanuele Orsini di Assolegno, che ha manifestato un suo interessamento sull'azienda e si è detto disponibile a trovare nuovi imprenditori interessati al legno». Una fiammella di speranza per centinaia di lavoratori e per le loro famiglie, che da mesi lottano per i loro diritti, calpestati sempre più da una crisi di produttività che continua a colpire e a desertificare le zone interne del Mezzogiorno, tra cui la provincia di Avellino.